

MiC

n° 05

aprile | giugno 2013

MAGAZINE

Sistema Musei in Comune di **Roma Capitale**
MOSTRE | EVENTI CULTURALI | APPROFONDIMENTI



15 maggio | 15 settembre 2013

GENESI Sebastião Salgado

Museo dell'Ara Pacis



18 maggio 2013

Notte dei Musei

Luoghi vari



MOSTRE / EVENTI

Fino al 28 aprile 2013

TIFFANY&GALLÉ
e i Maestri dell'Art Nouveau nella collezione
del Museo di Arti Applicate di Budapest

Musei Capitolini - Palazzo Caffarelli

29 marzo | 2 giugno 2013

WHITE & WHITE
nel dialogo Corea-Italia

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese

11 aprile | 30 giugno 2013

La Villa Aldini a Montmorency nelle vedute di FELICE GIANI

Museo Napoleonico

18 maggio 2013

Notte dei Musei

Luoghi vari

GENESI DI SALGADO, LA SINFONIA DEL MONDO

LEGAMI E CORRISPONDENZE

OBIETTIVO SUL MONDO

MiCRO NEWS

Fino al 28 aprile 2013

TIFFANY & GALLÉ e i Maestri dell'Art Nouveau nella collezione del Museo di Arti Applicate di Budapest

Musei Capitolini
Palazzo Caffarelli

René Jules Lalique, Pendaglio con catenina, Parigi 1900 ca.



Vasi che si schiudono come steli, che si piegano sinuosi in ipotetici inchini; bagliori iridescenti di conchiglia, di notti esotiche e di albe tropicali catturate nella pasta di vetro come gli insetti nell'ambra; arabeschi vegetali che lievitano improvvisi dalle superfici regolari a creare profili inediti, sorprendenti, a lusingare gli occhi e a carezzare le mani. E' davvero un entusiasmante caleidoscopio di forme e colori quello che apre ai Musei Capitolini l'anno culturale italo-ungherese 2013, un ideale brindisi tra nazioni che si compie con le raffinatissime coppe art nouveau provenienti dalle ricche collezioni del Museo di

Arti Applicate di Budapest; invenzioni di stile e sapienza tecnologica che precipitano in una galleria fantasmagorica di capolavori a firma di artisti prestigiosi come Tiffany, Lalique, Gallé, Chini. Un sogno di vetro - ma non solo, ci sono anche arazzi, bronzetti e gioielli -, lungo due decenni in cui gli artisti giocarono con la tecnica e la fantasia, ispirandosi alle forme sempre nuove della natura, flessuose, armoniche, imprevedibili; e, per questo, tanto più dirompenti a dispetto della loro apparente familiarità. Un appuntamento dunque da non perdere per chiunque abbia occhi affamati di bellezza e menti affascinate dal sempre vitale confronto tra Arte e Natura.

Vases shaped like stems, iridescent pearlescent glows, vegetal arabesques creating new and surprising shapes: an Art Nouveau kaleidoscope of forms and colours which inaugurates the Hungarian-Italian Cultural Year 2013 featuring masterpieces by Tiffany, Lalique, Galle, Chini.



Émile Gallé, Vaso decorativo con steli d'orchidea, Nancy 1900 ca.



Louis Comfort Tiffany, Pnorne Vaso decorativo, New York ante 1898



The Duffner & Kimberly Company, Lampada da tavolo con paralume di vetro Tiffany, New York 1890-1900



Tony Selmersheim, Lampada a petrolio, Parigi 1898 ca.



József Rippl-Rónai (disegno), Lazine Baudrion (esecuzione), Donna in rosso con rosa, 1898



Émile Gallé, Vaso con crisantemi, Nancy 1896 ca.

Scattando

Una fotografia racconta più di cento immagini in movimento o di cento libri di storia. Pensate alla bambina nuda che fugge coperta da ustioni o alla pistola puntata alla tempia del vietnamita nella celebre immagine di Eddy Adams. Istanti di storia suggellati da uno scatto. Che imprigionano evento, emozione, spirito e anima di una persona e di un luogo. Potenti più della parola, scritta o parlata che sia. Oggi abbiamo macchine digitali, iPhone e iPad per immortalare ogni istante di vita quotidiana, ma quelle prime, non troppo nitide immagini (l'alta definizione non era ancora un pallino da inseguire) eppure così incisive, segnano il cammino dell'uomo. Un po' come le rappresentazioni straordinarie di Salgado capaci di intrappolare nell'obiettivo l'unicità del sentire umano, della "Genesis" del primo uomo.

UMBERTO BROCCOLI
Sovrintendente Capitolino

A photograph says more than a hundred motion pictures or a hundred history books. Think of the naked little girl covered in burns. Moments of history captured by one click, epitomizing the spirit and the soul of a person and a place. More powerful than words. Just as Salgado's pictures, capable of trapping the uniqueness of human feelings, of the "Genesis" of the first man.

Di mostra in mostra, in due anni, un costante arricchimento dell'offerta culturale

Caravaggio, Leonardo e Michelangelo, Lippi e Botticelli, Lux in Arcana, Audrey a Roma, Tintoretto, I Borghese e l'Antico, Steve McCurry, Tutti De Sica, Tiziano, Salgado: di mostra in mostra, di mese in mese, di spazio in spazio, in un costante arricchimento dell'offerta culturale, che in poco più di due anni, ci ha portato a tanti importanti traguardi. Abbiamo aperto nuovi musei, nuove biblioteche, nuovi spazi culturali in Centro e periferia. Abbiamo messo in rete con RomaExhibit le realtà culturali della città per valorizzare la ricchezza del nostro patrimonio. Abbiamo convinto i privati a lavorare con noi, aprendo i propri spazi all'espositivo. Insomma, abbiamo costruito. Fare un bilancio oggi significa registrare il segno positivo della grande partecipazione della città, risposta che è motivo di soddisfazione e stimolo a voler fare sempre di più.

DINO GASPERINI
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale

Amazing exhibitions with record numbers in terms of visitors, new museums, new cultural spaces openings in the centre and in the suburbs, the establishment of RomaExhibit, the collaboration with the private sector. There are so many achievements in the past two and a half years. The first is the strong public participation, that is so encouraging and motivating for us to do more and more.

29 marzo | 2 giugno 2013

WHITE & WHITE nel dialogo Corea-Italia

Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese

Il "bianco" nell'arte contemporanea: tema affascinante proposto con un taglio decisamente particolare in questa mostra collettiva che ne indaga sviluppi formali e suggestioni simboliche nel confronto tra artisti coreani e italiani, selezionati, rispettivamente, da Hyung-Min Chung, direttrice del National Museum of Contemporary Art di Seoul e da Vittoria Biasi. Il progetto ha origine dalla collaborazione tra le due studiose che nel 2010, a Seoul, hanno curato la mostra *Primavera del Bianco*, di cui la proposta romana è un naturale sviluppo. Due realtà - Italia e Corea - lontanissime ma che in questo incontro dimostrano vicinanza che solo la cultura contemporanea, con la sua vocazione all'universalità, riesce a raggiungere. Dalle declinazioni di luce di Bernardini e Corneli, alla scelta di materiali naturali con Di Capua, dal telaio di Stato di Famiglia all'opera musicale di Galizia-Lupone, la mostra snoda il suo percorso sui due livelli del Museo dove il piano terra è dominato dal gruppo coreano, introdotto da un'opera storica del celebre pioniere della video arte Nam June Paik (1932-2006). La mostra gode del supporto del National Museum of Contemporary Art di Seoul.

The colour "white" in art: this fascinating topic is presented with a particular cut in this exhibition hosted at the Museo Carlo Bilotti, investigating the formal and symbolic similarities between Korean and Italian contemporary artists. The exhibition is organized in collaboration with the National Museum of Contemporary Art in Seoul.



In Kyum Kim, *Sprece-Less*, 2009



Paolo Radi, *Omnipervasivo*, 2012



18 maggio 2013

Notte dei Musei

Il prossimo 18 maggio, Roma ritorna Capitale della cultura e del divertimento. Una serata in cui tutti, sia romani sia turisti, richiamati da questa straordinaria iniziativa, vengono coinvolti in un ricco programma di eventi. Un itinerario che si articola tra musei, accademie, biblioteche, istituti di cultura stranieri, palazzi storici ma anche luoghi inconsueti, che ospitano un ampio ventaglio di iniziative culturali. Dalle 20 alle 2 di notte, il pubblico potrà visitare gratuitamente siti quali i Musei Capitolini, il Macro, la Centrale Montemartini, i Mercati di Traiano, la Casa del Cinema, tra gli altri, trasformati eccezionalmente per una sera in palcoscenico per gli artisti. Dopo il grande successo delle passate edizioni della manifestazione, che solo nel 2012 ha visto una partecipazione di 250.000 persone, questa quinta Notte dei Musei aprirà le porte a musica, teatro, performance, esposizioni, letture, per una notte dove la cultura nelle forme più varie è protagonista di eventi per ogni tipo di pubblico.

The Night of Museums is an international event with late night opening of museums, historical buildings and cultural sites of the city of Rome. From 8 pm to 2 am, people will have the chance to visit for free all these historic venues and take part to concerts, theatre plays, readings.



Felice Giani, *Parco di Villa Aldini a Montmorency*, 1812-1813, Roma, Museo Napoleonico

11 aprile | 30 giugno 2013

La Villa Aldini a Montmorency nelle vedute di FELICE GIANI

Museo Napoleonico

Proseguendo nella valorizzazione del proprio patrimonio di opere su carta, il Museo Napoleonico espone per la prima volta otto disegni realizzati da Felice Giani durante il suo soggiorno a Montmorency, a nord di Parigi, dove l'artista si era recato alla fine del 1812 per decorare la villa di Antonio Aldini, Segretario di Stato di Napoleone per il Regno d'Italia. I disegni, raffiguranti villa Aldini e il suo parco, rappresentano un'importante testimonianza del soggiorno francese del pittore, del quale si conservano pochissime tracce: gli affreschi, ultimati nel 1813, andarono perduti e sono noti unicamente per alcuni studi preparatori divisi tra Roma e New York. A completamento della mostra, sono esposti altri quattro disegni di Giani realizzati a Montmorency, provenienti dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna, e le altre opere grafiche dell'artista appartenenti al Museo Napoleonico, in prevalenza bozzetti per testate di carta da lettera risalenti al periodo della Repubblica Romana.

The exhibition presents a series of views of the villa and the park of Antonio Aldini at Montmorency, near Paris, made by Felice Giani during his stay in France, between the end of 1812 and August of the following year.

...e inoltre

Musei Capitolini
Archimede da Siracusa
29 maggio 2013 | 12 gennaio 2014

Centrale Montemartini
Xavier Bueno-Petrolio
17 aprile | 29 settembre 2013

**Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali**
Marcello Mondazzi. Frammenti del tempo
Fino al 9 giugno 2013
Save Syria
10 | 28 aprile 2013

Museo di Roma in Trastevere
Letterio Scalia e Roma
Fino al 5 maggio 2013
Mario Carbone e Emilio Gentilini
Fino al 5 maggio 2013

Museo di Roma
Antonio Canova. Il segno della gloria.
Fino al 5 maggio 2013
Luoghi comuni. Vedutisti inglesi a Roma tra il XVIII e il XIX secolo nelle opere grafiche del Museo di Roma
19 aprile | 15 settembre 2013

**Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese**
Franco Mulas
14 giugno | 1 settembre 2013

**Musei di Villa Torlonia
Casino dei Principi**
Andrea Fogli. Ombre, isole, cuori
Fino al 21 aprile 2013
Alfredo Biagini. Sculture e ceramiche decò.
8 maggio | 15 settembre 2013
Casina delle Civette
Virus Vitreum
Fino al 28 aprile 2013
Il filo e i Segni
8 maggio | 30 maggio 2013

Museo dell'Ara Pacis
Tutti De Sica
Fino al 28 aprile 2013

Museo della Civiltà Romana
Milos Sobaic
Fino al 7 aprile 2013

LE MOSTRE SONO INSERITE NEL SISTEMA

/ROMAEXHIBIT/
Art and Exhibitions in Rome



Brasile, 2009



Zambia, 2010



Indonesia, 2008



Arizona, 2010

GENESI DI SALGADO, LA SINFONIA DEL MONDO

Il mondo come era, il mondo come è; la terra come risorsa magnifica da contemplare, conoscere, amare. Ecco lo scopo e il valore dell'ultimo progetto fotografico che Sebastião Salgado presenta a Roma, in prima mondiale e in contemporanea con altre grandi capitali, il prossimo 14 maggio 2013.

Genesi raccoglie le immagini che Salgado, grande erede della fotografia di documentazione, ha realizzato in otto anni alla ricerca di quelle parti ancora incontaminate, quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il mondo appare nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura.

"Personalmente vedo questo progetto come un percorso potenziale verso la riscoperta del ruolo dell'uomo in natura. L'ho chiamato **Genesi** perché, per quanto possibile, desidero tornare alle origini del pianeta: all'aria, all'acqua e al fuoco da cui è scaturita la vita; alle specie animali che hanno resistito all'addomesticamento; alle remote tribù dagli stili di vita cosiddetti primitivi e ancora incontaminati; agli esempi esistenti di forme primigenie di insediamenti e organizzazione umane. Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza, perfino d'innocenza. Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale".

Realizzate seguendo tre direttrici, *La creazione, L'arca di Noè e I primi uomini*, le immagini, in un bianco e nero lirico e di grande potenza, sono una testimonianza e un atto di amore verso il nostro mondo.

Viaggio unico alla scoperta del nostro ambiente, **Genesi** rappresenta il tentativo, perfettamente riuscito, di realizzare una sorta di grande antropologia planetaria. Ma è anche un grido di allarme per il nostro pianeta e un monito affinché si cerchi di preservare questo mondo ancora incontaminato, per far sì che nel tempo che viviamo, sviluppo non sia sinonimo di distruzione.

Genesi è una mostra promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza Capitolina, Contrasto e Zètema.

The tropical forests of the Amazon basin, Congo, Indonesia and New Guinea; the glaciers in Antarctica and the Arctic lands, the Alaska taiga and the deserts of Africa, the mountains of America, Chile and Siberia. Genesis by Sebastião Salgado is a photographic journey across five continents to document with fascinating black and white images, the rare beauty of our most important, unique and precious heritage: our planet.

GENESI
Sebastião Salgado

15 maggio | 15 settembre 2013

Museo dell'Ara Pacis

legami e corrispondenze

Immagini e parole attraverso il 900 romano

Il 900 a Roma tra arte e letteratura, parole e colori

"Le muse non discutono mai tra loro di ciò che fa l'una all'insaputa dell'altra, durante il giorno, e così niente paragoni sulle rispettive imprese; e, ritrovandosi insieme ogni sera, danzano, non parlano" (Edgar Degas).

L'apologo delle Muse, nel suo essenziale ed evidente presupposto, sembra apparentemente contraddire il senso di questa esposizione di opere della Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale esplicitamente intitolata "Legami e corrispondenze", proprio per sottolineare lo stretto rapporto tra l'arte visiva e la letteratura a Roma dall'inizio del secolo scorso fino agli anni Sessanta.

Questa vicinanza d'elezione trovava, infatti, alcuni proficui terreni d'incontro soprattutto nei caffè, nelle riviste e nelle creazioni teatrali frutto di un incessante confronto e scambio di ruoli. Così Ungaretti, per citare uno dei letterati che, insieme a d'Annunzio, Marinetti, Bontempelli, Pirandello, Moravia, ci aprono le stanze del loro universo poetico attraverso legami e corrispondenze con gli artisti presenti nelle collezioni della Galleria, scrive: "Credo che la pittura sia stato il primo linguaggio umano, anche prima della parola, a rivelare all'uomo la sua coscienza e cioè l'universale magia delle cose che era in lui" (G. Ungaretti, 1945).

Le intense relazioni con amici artisti e fotografi costellano la biografia di d'Annunzio illuminando il decadentismo letterario con sorprendenti analogie visive, da Coleman a Sartorio, ai pittori raccolti nel cenacolo di "In Arte Libertas", alle incisioni della *Isotta Guttadauro*, fino alle opere di Adolfo De Carolis, "artista, scrittore, disegnatore e amico", ornatore dei suoi libri poetici. È con Marinetti - poeta, scrittore, fondatore e animatore

del Futurismo - e con il movimento d'avanguardia da lui ideato, che la collaborazione tra poeti e pittori, ma anche musicisti e architetti, si presenta come essenziale. Solo con la "Ricostruzione futurista dell'universo" si attua la rivoluzione totale di tutte le espressioni artistiche attraverso la creazione di nuovi linguaggi profondamente interrelati gli uni con gli altri. L'appello di Massimo Bontempelli all'invenzione di nuovi miti, al ritorno all'origine, al mistero che si cela dietro all'apparente banalità degli oggetti, ha caratterizzato quella particolare forma poetica definita dallo stesso autore "Realismo magico". Numerosi sono gli artisti che nel corso degli anni Venti e Trenta (da Savinio a Donghi, da de Chirico a Martini) hanno visto in una figurazione dal disegno nitido, ben costruito e dai solidi volumi, il senso di enigmaticità e di sospensione del tempo che andavano ricercando.

Emblematico del rapporto tra artisti e scrittori è anche il caso di Ungaretti e la "Scuola romana" degli anni Trenta. La frequentazione tra poeti, pittori e letterati nei caffè e nelle birrerie, nelle case e negli studi, aveva dato vita, al di sotto e nonostante la retorica di cartapesta del regime, ad un'intensa collaborazione. Gli occhi socchiusi e il sorriso del poeta si ritrovano, così, nei numerosi ritratti, nei disegni e nelle vignette ideati da Scipione come omaggio ad un amico con cui condividere l'amore ambivalente per Roma e la passione per la poesia, così come i rossi infuocati dei dipinti di Mario Mafai e Antonietta Raphaël sono mirabilmente presenti negli scritti del poeta. Ma nulla, forse, come Pirandello e il suo "personaggio" seppero incidere in

Enrico Coleman, *Speculum Dianae - Lago di Nemi*, 1909

Benedetta (Cappa Marinetti), *Velocità di motoscafo*, 1922 ca.

Antonio Donghi, *Donna alla toeletta*, 1930



GABRIELE
D'ANNUNZIO

FILIPPO TOMMASO
MARINETTI

MASSIMO
BONTEMPELLI



Galleria d'Arte Moderna

Fino al 29 settembre 2013

profondità sulla concezione stessa dell'identità dell'artista, del suo essere sempre in bilico tra il dissimularsi attraverso l'opera e l'apparente mostrarsi dell'autoritratto. Autoritratti, ritratti, maschere, manichini e specchi diventano soggetti privilegiati per molta pittura degli anni Venti e Trenta, da Ferrazzi a Bertolotti, da Janni a Casorati.

L'interesse di Moravia per l'arte ha radici lontane, fin dagli anni Trenta, quando scrive di arte greca o di autori classici come Rembrandt. Intellettuale attento ad ogni aspetto della comunicazione, attraverso il teatro e il cinema giunge alla soglia della sperimentazione, accompagnato dagli amici Guttuso, Schifano e Angeli. Il desiderio di condividere con gli artisti percorsi spericolati, è spiegato dallo stesso Moravia in una celebre intervista: "[...] La compagnia dei pittori mi piace per la medesima ragione per cui preferisco la pittura alla letteratura. Hanno sempre qualcosa al tempo stesso di artigianale e di creativo, mentre lo scrittore che non sia geniale è spesso un piccolo borghese. Insomma il pittore è sempre artista, lo scrittore solo qualche volta". La mostra si avvale di un articolato apparato multimediale interattivo e di una "colonna sonora" che accompagna il percorso visivo.

The artworks of the Gallery of Modern Art in Rome will offer a new and ideal reading of the correspondence between visual arts, literature and poetry in Rome, from the end of the XIX century to the 1960, when artists and writers worked together in a continuous exchange of ideas.

The exhibition aims to provide ideas and food for thought to the public for a new reading of this intense and extended period, suggesting an easy journey through visual and sound materials.



LEGAMI E CORRISPONDENZE
Immagini e parole attraverso il 900 romano
a cura di Federica Pirani e Gloria Raimondi
Roma 2013, Palombi Editori

"Legami e corrispondenze" tra letterati ed artisti sono indagati nel libro-catalogo che accompagna la mostra. Attraverso un ampio apparato iconografico di circa 700 immagini e diversi saggi, il lettore è condotto alla scoperta di alcuni tra i più importanti protagonisti di un'epoca: da Pirandello a Moravia, da Guttuso a de Chirico, da Ungaretti a Scipione. Un capitolo dedicato alle riviste dell'epoca, alle gallerie d'arte e agli spettacoli che si svolgevano a Roma, documenta i principali "luoghi di incontro" tra arte e letteratura.



**DALLA
FINESTRA
TI VEDO**
Francesco Vaccaro
a Casa Moravia

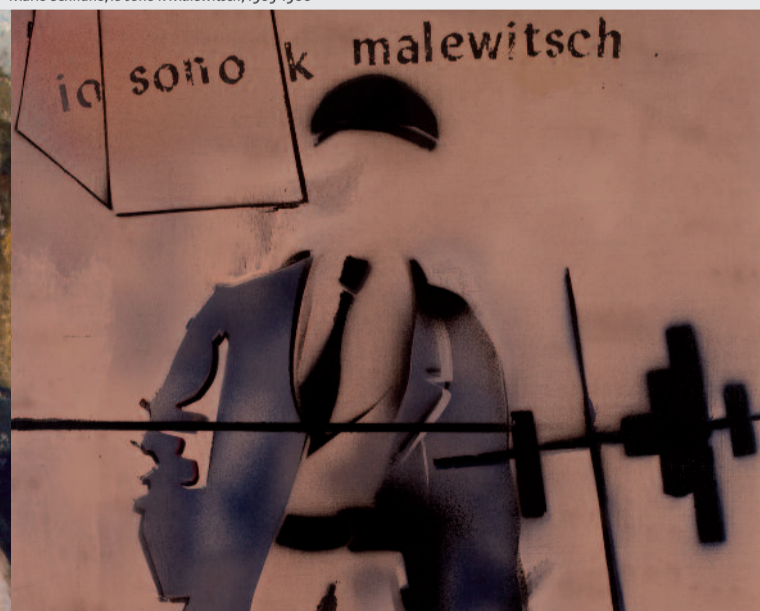
"Dalla finestra ti vedo" è il titolo del lavoro che Francesco Vaccaro ha dedicato ad uno degli autori italiani più noti e letti nel mondo: Alberto Moravia. L'artista è partito da Casa Moravia (dimora romana dello scrittore visitabile dal pubblico) per cogliere alcune tracce della vita quotidiana dell'autore de "Gli Indifferenti", ricostruendo la memoria del suo passaggio, quasi immedesimandosi in lui. Attraverso una serie di video, riprendendo le cose che erano e sono visibili dalle sue finestre, Vaccaro cerca infatti di restituirci lo sguardo dello scrittore. Il percorso espositivo della mostra che, quasi come un contrappunto riporta le problematiche trattate nell'esposizione "Legami e corrispondenze" al mondo contemporaneo, è diviso in due contesti. Nel primo, un lungo tavolo ospita ritratti "in forma di libro" dei letterati che hanno attraversato il Novecento; nella sala attigua, un video riprende il particolare della spalliera del letto di Moravia mentre altri mostrano frammenti di vedute, configurando un palinsesto visivo di emozioni: l'interno più intimo dello scrittore, lo sguardo su uno stesso paesaggio urbano dove scorre il Tevere, la visione partecipe e contemporanea dell'artista.

"Dalla finestra ti vedo" (From the window I see you) is the work that Francesco Vaccaro dedicated to Alberto Moravia. The artist started his project in Moravia's house (where he lived and which can now be visited) to capture some aspects of his daily life.

Mario Mafai, Donne che si spogliano, 1934

Cesare Breveglieri, Le sorelle, 1929-1930

Mario Schifano, Io sono K Malewitsch, 1965-1966



GIUSEPPE
UNGARETTI

LUIGI
PIRANDELLO

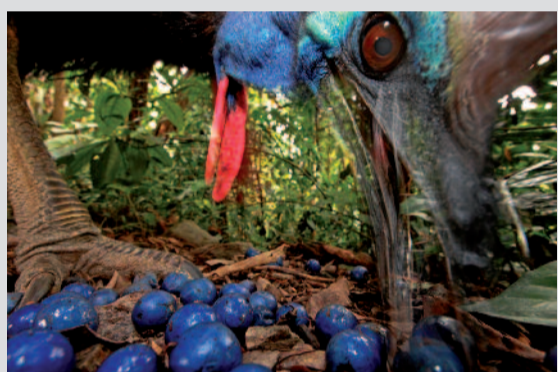
ALBERTO
MORAVIA

OBIETTIVO SUL MONDO

WORLD PRESS PHOTO un anno in immagini



DA SINISTRA IN SENSO ORARIO
Paul Hansen, Sweden, *Dagens Nyheter*,
20 novembre 2012, Gaza
Ilona Szwarc, Redux Pictures,
19 febbraio 2012, Boston, Massachusetts, USA
Paul Nicklen,
18 novembre 2011, Mare di Ross, Antartide
Ananda van der Pluijm,
15 febbraio 2011, Tilburg, Olanda
Christian Ziegler,
16 novembre 2012, Black Mountain Road, Australia



Celebri, terribili, emozionanti, a volte addirittura divertenti: sono le fotografie che hanno accompagnato l'anno appena trascorso e che ora, grazie al lavoro dei fotografi e del World Press Photo, la fondazione internazionale per il fotogiornalismo, possiamo ritrovare al Museo di Roma in Trastevere dal prossimo 4 maggio, nella mostra promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza Capitolina e organizzata da Contrasto e Zètema. Da oltre 50 anni, ogni anno una giuria di esperti è chiamata ad esprimersi sulle fotografie inviate alla World Press Photo di Amsterdam da fotogiornalisti, agenzie, quotidiani e riviste. Il meglio della produzione internazionale viene vagliato, premiato e organizzato nell'esposizione e nel catalogo che, per un anno, girerà il mondo per offrire l'immagine, "lo specchio critico", del nostro stesso mondo. Non si tratta solo di immagini sensazionali. La mostra è anche un documento storico per rivivere gli eventi cruciali da poco accaduti. Il suo carattere internazionale, le migliaia di persone che ogni anno visitano la mostra in tutto il mondo, sono la dimostrazione del

potere che le immagini hanno di trascendere differenze culturali e linguistiche per raggiungere altissimi e immediati livelli di comunicazione.

The most important images of the year, those who have moved us to tears or simply amused us, are presented in this World Press Photo Foundation exhibition at the Museum of Rome in Trastevere, displaying like every year the best of international photojournalism.

World Press Photo 2013

4 maggio | 24 maggio 2013

Museo di Roma in Trastevere

La storia che ci ri-guarda

© Francesco Zizola/NOOR - Due bambini giocano sulle sponde di un affluente del Nilo, presso Wau, Sud Sudan, marzo 2011



La mostra **Uno sguardo inadeguato. Fotografie di Francesco Zizola**, è in corso a Roma presso il Museo in Trastevere fino al 28 aprile. L'esposizione presenta un'inedita selezione di fotografie di Francesco Zizola, realizzate nel corso degli ultimi 15 anni della sua carriera in 22 paesi del

mondo. Attraverso una rigorosa selezione della sua produzione a colori, Zizola si concentra su una riflessione che chiama in causa non soltanto il suo modo di essere fotogiornalista, ma la natura stessa del suo sguardo e, con essa, un'intera cultura del fare immagine. Il fotoreporter è infatti colui che percorre il crinale che separa il mondo di chi guarda dal mondo di chi è guardato, diventandone il filtro. Ma da dove guarda? E quali responsabilità ha chi guarda nei confronti di chi è guardato? Possono le immagine ri-guardare a loro volta?

Da queste riflessioni nasce una storia che ha viaggiato parallela rispetto a quella delle vicende ritratte, ed è la storia che ci ri-guarda.

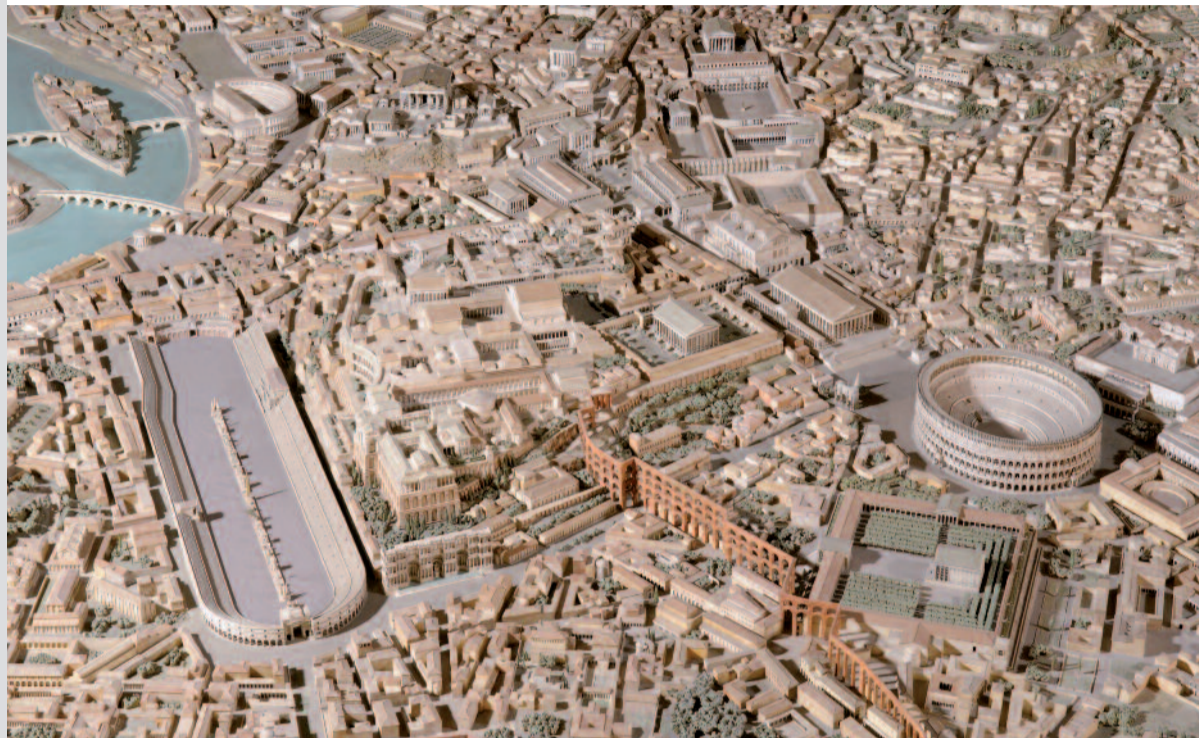
From where does a photojournalist look when he takes a picture? Where do we look when we see these pictures? What responsibility do we have or owe to the person who is shown in these shots? Francesco Zizola's photographic work stems from these questions, particularly in his colour production, which calls into questions his own way of seeing.

Uno sguardo inadeguato Fotografie di Francesco Zizola

Fino al 28 aprile 2013

Museo di Roma in Trastevere

Il Museo della Civiltà Romana: Roma antica e il "film" della Colonna Traiana a distanza ravvicinata!



Avete mai *letto* la Storia Romana attraverso le *immagini*? È quello che potrete fare attraversando il Museo della Civiltà Romana! Le origini della nostra città, la sua irresistibile ascesa a capitale del mondo allora conosciuto, la diffusione dei fondamenti della Civiltà Romana in questo enorme territorio, la più grande riproduzione di Roma antica nella sua massima espansione nel celebre plastico di Italo Gismondi (ben 42 mq!), l'organizzazione della metropoli antica entro le mura Aureliane! Questo ed altro ancora vi attende in piazza Giovanni Agnelli 10, nel primo Museo *virtuale* del XX secolo! Altro punto di forza del Museo è la riproduzione 1:1 del "libro" (*volumen*) di marmo sulle guerre daciche, ovvero la Colonna Traiana, che ancora ammiriamo vicino piazza Venezia, e che, con le sue 2500 figure scolpite, si può definire un vero e proprio film di marmo, sulle cruente guerre combattute dai Romani in Dacia (parte dell'attuale Romania). I calchi hanno un enorme valore storico in quanto realizzati nel 1861-62, quando la conservazione del rilievo era di gran lunga migliore rispetto all'attuale!

Rome and its history through images of the Museum of Roman Civilization, a long journey that culminates in the 1:1 reproduction of the marble "book" recounting the history of Dacian wars, or Trajan's Column. You can see this and more in the first Virtual Museum of the XX century!



Archeologia del Contemporaneo FRAMMENTI DEL TEMPO ai Mercati di Traiano (21 marzo-9 giugno)

Incontri con l'artista, laboratori didattici sul tema delle anfore e visite al cantiere di restauro accompagnano la mostra di Marcello Mondazzi. FRAMMENTI DEL TEMPO ai Mercati di Traiano (21 marzo-9 giugno). Il binomio archeologia e arte contemporanea può rivelarsi una chiave di particolare interesse per arrivare alla conoscenza del passato attraverso l'esperienza viva del presente. L'esposizione di sculture di Marcello Mondazzi, costituita da lavori di grandi dimensioni realizzati per questa occasione, è stata ideata in coincidenza con il restauro di una importante raccolta di anfore rinvenute alla fine dell'Ottocento a Castro Pretorio e conservate in alcuni locali del monumento. Le installazioni dell'artista lungo la via Biberatica suggeriscono una diversa percezione dei reperti del passato, esaltando la potenza estetica e comunicativa dell'eccezionale palinsesto dei Mercati di Traiano fatto da stratificazioni di epoca classica, medioevale e moderna. Elemento centrale dei lavori di Mondazzi è il tema del frammento e della memoria, del reperto, reinterpretato poeticamente come racconto di una condizione originaria, irrimediabilmente perduta. Le sue sculture sono concepite come resti di forme antiche, anfore o ciotole, ricreati attraverso la combustione di materiali plastici.

CONOSCERE



COLLEZIONE ROMA, LE CERAMICHE ROMETTI ALL'ARA PACIS

Dopo la bella mostra alla Casina delle Civette, la storica manifattura delle ceramiche Rometti di Umbertide, realizza una nuova linea a tiratura limitata di prodotti ispirata a Roma, in esclusiva per i punti vendita di Roma Capitale.



"TUTTI DE SICA"

Roma, 2013
Edizione Cineteca di Bologna, €10

"Tutti De Sica", il catalogo che accompagna la mostra dedicata al grande maestro e pubblicato dalla Cineteca di Bologna, è maneggevole, dal prezzo contenuto e corredato da molte foto di scena e della vita privata dell'artista. Un piccolo libro per conservare il ricordo di questo inestimabile regista del grande cinema italiano, che ci ha regalato capolavori come *Ladri di biciclette*, *Sciuscìa* o *Umberto D.*



CANOVA IL SEGNO DELLA GLORIA

Roma, 2012
Palombi Editori, prezzo mostra €22

Catalogo della mostra al Museo di Roma - Palazzo Braschi, che punta l'attenzione sulla "costruzione" delle opere da parte di Canova, attraverso disegni, terrecotte, modelli originali in gesso, dipinti, marmi e acqueforti.



Tutte le opere a portata di click

Tutte le opere



Molla ottica a figure rosse con pen-
telfeta di spalle
Scultura
Da originale di Prassitele (IV secolo
a.C.)
Museo del Palazzo dei Conservatori >
Sala Costellari



Ara sepolcrale di un architetto
dell'Ufficio del Catasto
Monumento e arredo funerario
Prima metà del II secolo d.C.
Tabularium > Galleria trasversale



Lupa Capitolina
Scultura
V sec. a.C. o età medievale
Appartamento dei Conservatori > Sala
della Lupa



Statua equestre di Marco Aurelio
Scultura
161-180 d.C.



Statua della "Venere Capitolina"
Scultura
Da originale di Prassitele (IV secolo
a.C.)
Museo di Roma > Sala delle Statue

I capolavori del Sistema Musei Civici sono a portata di click grazie alla nuova sezione **Tutte le opere**, una galleria fotografica accessibile direttamente dalla home. Dal sito del singolo museo è consultabile la collezione permanente completa, mentre visitando il portale museiincomuneroma.it è possibile navigare fra i capolavori del Sistema. Per facilitarne l'individuazione, ogni opera è corredata da una didascalia, dalla collocazione all'interno delle sale del museo ed eventualmente dal link diretto all'acquisto online dell'immagine su foto.museiincomuneroma.it.

The masterpieces of the Musei in Comune, Rome's Civic Museum Network, at your fingertips: the website homepage presents a selection of the works hosted in the museums, thus facilitating the navigation, and links directly to the permanent collection.

Musei Capitolini
piazza del Campidoglio

Musei Capitolini - Centrale Montemartini
via Ostiense, 106

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali
via IV Novembre, 94

Museo dell'Ara Pacis
lungotevere in Augusta

Museo di Scultura Antica - Giovanni Barracco
corso Vittorio Emanuele, 166/A

Museo della Civiltà Romana
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo delle Mura
via di Porta San Sebastiano, 18

Villa di Massenzio
via Appia Antica, 153

**Museo della Repubblica Romana e della
memoria garibaldina**
largo di Porta San Pancrazio

Museo di Roma
piazza Navona, 2

Museo Napoleonico
piazza di Ponte Umberto I, 1

Casa Museo Alberto Moravia
lungotevere della Vittoria, 1

Galleria d'Arte Moderna
via Francesco Crispi, 24

MACRO
via Nizza, 138

MACRO Testaccio
piazza Orazio Giustiniani, 4

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese
viale Fiorello La Guardia

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese
viale Pietro Canonica, 2 (piazza di Siena)

Museo di Roma in Trastevere
piazza Sant'Egidio, 1/b

Musei di Villa Torlonia
via Nomentana, 70

Planetario e Museo Astronomico
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo Civico di Zoologia
via Ulisse Aldrovandi, 18

I Musei in Comune su



MiC magazine anche su
<http://issuu.com/museiincomuneroma>

060608 chiama, clicca
e vivi Roma!

www.museiincomuneroma.it

ROMA CAPITALE U.O. INTERSETTORIALE PROGRAMMAZIONE GRANDI EVENTI-MOSTRE: Patrizia Cavalieri, Isabella Colucci, Mirella Di Dino, Teresa Franco, Paola Getuli, Mara Minasi, Massimo Pentricci, Federica Pirani, Edvige Smiraglia
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Antonella Caione e Natalia Lancia PROGETTO GRAFICO - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Alessandra Meneghella
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Antonia Rita Arcanti, Silvia Bendinelli, Fabio Benedetucci, Nicoletta Cardano, Giulia Gorgone, Alessandra Mauro, Valentina Notarberardino, Andrea Enrico Rossi,
Laura Silvestro, Valentina Tordoni, Lucrezia Ungaro

in collaborazione con



con il contributo tecnico di

servizi di vigilanza